

Rinvenuto un volantino al Cotorossi in cui si rivendicano tre attentati

E' firmato dall' "Organizzazione operaia per il comunismo" che si assume la responsabilità di atti terroristici a Zanè, Bassano e Marghera - Dura condanna dei sindacati Cgil Cisl Uil

Martedì sera, all'ingresso della sala mensa del cotonificio Rossi, stabilimento cittadino, sono stati trovati al termine di un'assemblea del turno di notte alcuni volantini firmati dalla « Organizzazione operaia per il comunismo » nei quali il gruppo rivendica gli attacchi all'abitazione di Ezio Seraglia, capo reparto all'Italstul di Zanè, alle 0,30 di venerdì scorso; alla concessionaria Alfa Romeo, sita a Marghera (Venezia) in via Bandiera, alle 22 di giovedì scorso; alla concessionaria Alfa Romeo di Luigi Bonfanti, via Pecori Giraldi di Bassano, alle 0,30 di sabato.

Nei ciclostilati, redatti col consueto linguaggio barricadero, si "spiegano" gli attentati adducendo che "il conti-

nuo aggravarsi della crisi, la posizione assunta da Pci e sindacati, il patto sociale, l'accordo all'Alfa Romeo tra sindacati e direzione, la stretta repressiva del dopo Moro non sono altro che il tentativo costante da parte del capitale di distruggere il livello di organizzazione autonoma operaia e proletaria".

La segreteria provinciale Pulta e la federazione Cgil, Cisl, Uil hanno emesso al riguardo un comunicato in cui affermano che si tratta di un fatto di estrema gravità. Il documento prosegue: "Il tentativo di presentare queste imprese criminali come azioni che stanno all'interno dell'orizzonte della lotta dei lavoratori deve essere smascherato e sconfitto. La vigilanza dei lavoratori deve rafforzarsi per impedire che l'irresponsabilità di qualcuno inquina la lotta dei dipendenti del Cotorossi che hanno sa-

puto dimostrare la loro totale avversione al terrorismo con la ferma risposta di queste settimane".

Il comunicato sindacale invita poi "a rafforzare l'unità dei lavoratori quale garanzia della difesa e dello sviluppo della democrazia attraverso la trasformazione dello Stato e ad avviare a soluzione i gravi problemi che la crisi economica e sociale tende a scaricare sui lavoratori".

"In questo quadro — conclude il documento unitario — affrontiamo la crisi del

Cotorossi con la lotta delle masse: lo sciopero del 26 maggio e la manifestazione di Roma rappresentano una ferma e democratica risposta al terrorismo e a chi si oppone alla soluzione dei problemi dell'occupazione e del salario".